

Pronti i regolamenti sul Suap e le Agenzie per le imprese

Sportello unico telematico ai nastri di partenza

DI DOMENICO TROMBINO

Ai nastri di partenza lo Sportello unico per le attività produttive telematico a cui si potrà accedere attraverso camera di commercio e agenzie private. I regolamenti attuativi per il Suap e per le Agenzie per le imprese, dopo il recepimento della direttiva 2006/123/CE, saranno infatti approvati a breve dal consiglio dei ministri.

Diventa così realtà, grazie alla cura Bolkestein, l'eterna promessa figlia del dlgs 112/98. Lo sportello unico attività produttive è stato introdotto nel nostro ordinamento giuridico, per l'appunto, dal dlgs 31 marzo 1998 n.112, che conferiva ai comuni le funzioni amministrative concernenti l'insediamento d'attività produttive e stabiliva che queste dovevano essere esercitate, singolarmente o in forma associata, attraverso un'unica struttura ed un unico procedimento, la disciplina del quale fu rinviata ad un successivo regolamento, adottato con il dpr 20 ottobre 1998, n. 447, che si prepara ora a lasciare campo libero ai nuovi regolamenti di delegificazione, allorquando entreranno in vigore. Ancor prima, il comune dovrà attestare l'idoneità del proprio Suap rispetto ai requisiti di cui all'articolo 38, comma 3, lett. a), e a-bis). E quindi lo sportello unico dovrà costituire «l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva» e dovrà fornire «una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento». «Attraverso apposite misure telematiche» dovrà inoltre essere assicurato «il collegamento tra le attività relative alla costituzione dell'impresa e le attività relative all'attività produttiva».

È questo un passaggio da non sottovalutare, considerato che da ciò dipenderà la permanenza

in capo al comune del Suap o la delega (coattiva) dell'esercizio delle relative funzioni, alla camera di commercio, competente per territorio. La difficoltà maggiore non risiede tanto nell'adeguamento alla seconda prescrizione, dal momento che potrà essere conseguito anche solo attraverso la posta elettronica certificata (Pec), quanto alla prima, tenuto conto del sovraccarico d'attività da gestire in modalità Suap. A parte i comuni che non lo hanno istituito, sono quelli più grandi che rischiano di essere travolti.

Molti fra questi sono stati sin qui costretti a far selezione, operando, come Suap, su una gamma circoscritta d'attività di produzione di beni e servizi, talora, magari, non come scelta definitiva, ma in ragione di una necessaria gradualità verso quella gestione più completa, che il nuovo regolamento richiede ora in termini pressoché immediati. Messo a disposizione dalle camere di commercio, assurgerà a nodo fondamentale il sistema telematico Suap, evoluzione dell'attuale sistema non telematico, in attuazione agli accordi e agli obiettivi dell'Agenda di Lisbona del giugno 2000, con la quale, si sanciva l'impegno di realizzare il progetto c.d. «e-Europe».

Rientreranno necessariamente in questo circuito anche le agenzie per le imprese, soggetto privato accreditato che potrà svolgere funzioni di natura istruttoria e d'asseverazione. Si tratta di una sorta di Suap privato, in caso d'interventi per i quali sia richiesta la Dichiarazione di inizio attività (Dia) o soggetti a silenzio-assenso, nello spirito di un'effettiva sussidiarietà orizzontale. Non è poco, considerato che il provvedimento di recepimento della direttiva Bolkestein va ad ampliare l'ambito della Dia e a ridurre drasticamente quello dell'autorizzazione espressa. E le regioni, sul punto, dovranno fare la loro parte.